



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2015

104° ESERCIZIO





Società per azioni con unico socio  
Fondata nel 1912  
Banca iscritta all'Albo delle Banche  
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale € 25.010.800 interamente versato  
Riserve € 130.482.695

#### SEDE CENTRALE

Via Cernaia 7  
10121 Torino  
Tel. 011/5652.1  
Fax 011/5176123  
Indirizzo Swift BDCP IT TT  
Indirizzo telegrafico BANCADELPIEMONTE  
Casella Postale 322



[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)

# INDICE

<b>CORPORATE GOVERNANCE</b> .....	7
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	8
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	15
CORPORATE GOVERNANCE .....	18
RACCOLTA .....	24
IMPIEGHI .....	24
TITOLI E FINANZA .....	27
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE .....	27
LA BANCA E IL TERRITORIO .....	29
I PRODOTTI .....	31
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE .....	31
INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA, SISTEMI DI PAGAMENTO .....	32
TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA .....	35
REVISIONE INTERNA .....	36
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO .....	36
RISK MANAGEMENT .....	37
RISORSE UMANE E FORMAZIONE .....	41
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	44
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	45
RISULTATI ECONOMICI .....	46
PATRIMONIO NETTO .....	48
RENDICONTO FINANZIARIO .....	48
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	48
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	49
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</b> .....	51
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b> .....	53
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	56
<b>STATO PATRIMONIALE</b> .....	60
<b>CONTO ECONOMICO</b> .....	62
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	63
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	64
<b>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)</b> .....	66
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	69

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	69
<b>A1 PARTE GENERALE</b> .....	69
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI .....	69
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE .....	69
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	70
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI .....	70
<b>A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b> .....	71
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	71
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	72
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA .....	73
4 - CREDITI .....	74
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	75
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA .....	75
7 - PARTECIPAZIONI .....	76
8 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	76
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	77
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE .....	78
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	78
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	78
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	79
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	79
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	79
16 - OPERAZIONI IN VALUTA .....	79
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	80
<b>A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b> .....	81
<b>A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i></b> .....	81
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b> .....	84
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	84
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	84
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	85
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	86
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	88
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE .....	89
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA .....	90
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	91
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	91
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI .....	91
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	92
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	94
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI .....	96
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE.....	98
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ .....	99
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b> .....	100
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE .....	100
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA .....	100
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	101
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	102
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	102
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA .....	103
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	103

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI .....	104
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE .....	104
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ .....	104
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE .....	104
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	105
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI .....	106
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	106
ALTRE INFORMAZIONI .....	107
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>109</b>
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI .....	109
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI .....	110
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI .....	111
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	112
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA .....	112
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO .....	113
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	113
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO .....	113
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE .....	114
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI .....	115
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI .....	116
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	116
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE .....	116
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI .....	117
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	117
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO .....	117
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI .....	117
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE .....	117
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE ...	118
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI .....	118
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE .....	118
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>119</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>120</b>
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	122
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	136
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	153
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI .....	157
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>160</b>
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	160
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA .....	162
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA .....</b>	<b>166</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>166</b>
<b>PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....</b>	<b>167</b>
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>167</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>167</b>
<b>PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI .....</b>	<b>168</b>



# CORPORATE GOVERNANCE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENTE

\*° Lionello Jona Celesia

### VICE PRESIDENTI

\* Flavio Dezzani  
\* Gianluca Ferrero

### AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

\* Camillo Venesio

### CONSIGLIERI

° Giorgio Baralis  
° Alessandro Barberis  
° Gianluigi Gabetti  
\*° Luigi Gazzera  
° Giorgio Giorgi (†)  
Domenico Ramondetti  
Carla Venesio  
Matteo Venesio

\* *Componenti il Comitato Esecutivo*

° *Consiglieri Indipendenti*

## COLLEGIO SINDACALE

### PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

### SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino  
Nicoletta Paracchini

### SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco  
Chiara Francesca Ferrero

### REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## SEDE CENTRALE(\*)

Torino  
Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 5176123  
Call Center 800-998050  
Codice BIC BDCP IT TT  
[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)  
[info@bancadelpiemonte.it](mailto:info@bancadelpiemonte.it)

## TORINO

Sede di Torino (\*)

Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 532178  
[sedetorino@bancadelpiemonte.it](mailto:sedetorino@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 1 (\*)

Piazza Rebaudengo, 14  
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131  
Fax 011 2427540  
[torino1@bancadelpiemonte.it](mailto:torino1@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 2 (\*)

Via De Sanctis, 78  
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324  
Fax 011 701157  
[torino2@bancadelpiemonte.it](mailto:torino2@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 3 (\*)

Via Guala, 130/C  
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371  
Fax 011 3160776  
[torino3@bancadelpiemonte.it](mailto:torino3@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 4 (\*)

Corso Sebastopoli, 234  
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344  
Fax 011 3270075  
[torino4@bancadelpiemonte.it](mailto:torino4@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 6 (\*)

Corso Belgio, 105  
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329  
Fax 011 8989036  
[torino6@bancadelpiemonte.it](mailto:torino6@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 7 (\*)

Corso Palermo, 57  
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415  
Fax 011 2481618  
[torino7@bancadelpiemonte.it](mailto:torino7@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 8 (\*)

Corso Cosenza, 68/B  
C.A.P. 10137

Tel. 011 369211  
Fax 011 3272096  
[torino8@bancadelpiemonte.it](mailto:torino8@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 9 (\*)

Corso Cairoli, 32/A  
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936  
Fax 011 8127975  
[torino9@bancadelpiemonte.it](mailto:torino9@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 10 (\*)

Via Borgaro, 80  
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828  
Fax 011 2216760  
[torino10@bancadelpiemonte.it](mailto:torino10@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 12 (\*)

Corso Raffaello, 15  
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019  
Fax 011 6688306  
[torino12@bancadelpiemonte.it](mailto:torino12@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 13 (\*)

Corso Einaudi, 15  
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088  
Fax 011 505284  
[torino13@bancadelpiemonte.it](mailto:torino13@bancadelpiemonte.it)

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 <a href="mailto:brandizzo@bancadelpiemonte.it">brandizzo@bancadelpiemonte.it</a>
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 <a href="mailto:candiolo@bancadelpiemonte.it">candiolo@bancadelpiemonte.it</a>
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 <a href="mailto:carignano@bancadelpiemonte.it">carignano@bancadelpiemonte.it</a>
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 <a href="mailto:caselle@bancadelpiemonte.it">caselle@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 <a href="mailto:chieri@bancadelpiemonte.it">chieri@bancadelpiemonte.it</a>
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 <a href="mailto:cirie@bancadelpiemonte.it">cirie@bancadelpiemonte.it</a>
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 <a href="mailto:collegno@bancadelpiemonte.it">collegno@bancadelpiemonte.it</a>
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 <a href="mailto:druento@bancadelpiemonte.it">druento@bancadelpiemonte.it</a>
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 <a href="mailto:gassino@bancadelpiemonte.it">gassino@bancadelpiemonte.it</a>
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 <a href="mailto:giaveno@bancadelpiemonte.it">giaveno@bancadelpiemonte.it</a>
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 <a href="mailto:grugliasco@bancadelpiemonte.it">grugliasco@bancadelpiemonte.it</a>
Leinì (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 <a href="mailto:leini@bancadelpiemonte.it">leini@bancadelpiemonte.it</a>
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 <a href="mailto:moncalieri@bancadelpiemonte.it">moncalieri@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 <a href="mailto:nichelino@bancadelpiemonte.it">nichelino@bancadelpiemonte.it</a>
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 <a href="mailto:pianezza@bancadelpiemonte.it">pianezza@bancadelpiemonte.it</a>
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 <a href="mailto:pinero@bancadelpiemonte.it">pinero@bancadelpiemonte.it</a>

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Piovasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 <a href="mailto:piovasco@bancadelpiemonte.it">piovasco@bancadelpiemonte.it</a>
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 <a href="mailto:poirino@bancadelpiemonte.it">poirino@bancadelpiemonte.it</a>
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 <a href="mailto:rivalta@bancadelpiemonte.it">rivalta@bancadelpiemonte.it</a>
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 <a href="mailto:rivoli@bancadelpiemonte.it">rivoli@bancadelpiemonte.it</a>
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 <a href="mailto:sanmauro@bancadelpiemonte.it">sanmauro@bancadelpiemonte.it</a>
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 <a href="mailto:settimo@bancadelpiemonte.it">settimo@bancadelpiemonte.it</a>
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 <a href="mailto:venaria@bancadelpiemonte.it">venaria@bancadelpiemonte.it</a>
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 <a href="mailto:verolengo@bancadelpiemonte.it">verolengo@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 <a href="mailto:casalemonferrato@bancadelpiemonte.it">casalemonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	Sportello automatico
	Casale Popolo Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Sportello automatico
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 <a href="mailto:frassinetopo@bancadelpiemonte.it">frassinetopo@bancadelpiemonte.it</a>
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 <a href="mailto:mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it">mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 <a href="mailto:ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it">ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 <a href="mailto:villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it">villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	Sportello automatico

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 <a href="mailto:bra@bancadelpiemonte.it">bra@bancadelpiemonte.it</a>
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 <a href="mailto:busca@bancadelpiemonte.it">busca@bancadelpiemonte.it</a>
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 <a href="mailto:cuneo@bancadelpiemonte.it">cuneo@bancadelpiemonte.it</a>
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 <a href="mailto:fossano@bancadelpiemonte.it">fossano@bancadelpiemonte.it</a>
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 <a href="mailto:mondovi@bancadelpiemonte.it">mondovi@bancadelpiemonte.it</a>
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 <a href="mailto:saluzzo@bancadelpiemonte.it">saluzzo@bancadelpiemonte.it</a>
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 <a href="mailto:savigliano@bancadelpiemonte.it">savigliano@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 <a href="mailto:borgomanero@bancadelpiemonte.it">borgomanero@bancadelpiemonte.it</a>
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 <a href="mailto:galliate@bancadelpiemonte.it">galliate@bancadelpiemonte.it</a>
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 <a href="mailto:novara1@bancadelpiemonte.it">novara1@bancadelpiemonte.it</a>
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 <a href="mailto:privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it">privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it</a>
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 <a href="mailto:oleggio@bancadelpiemonte.it">oleggio@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 <a href="mailto:verbania@bancadelpiemonte.it">verbania@bancadelpiemonte.it</a>
----------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## PROVINCIA DI MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Bonaparte, 10N01 C.A.P. 20121	Tel. 02.72011262 Fax 02.72095162 <a href="mailto:milano@bancadelpiemonte.it">milano@bancadelpiemonte.it</a>
-------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



# RELAZIONI



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha proseguito nel terzo anno del suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con l'innovazione, anche grazie al contributo di un management motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

\* \* \*

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2015, del +3,1%, dal +3,4% dello scorso anno.

Nell'Area Euro è continuata la ripresa iniziata nel 2014, ma la crescita resta fragile. L'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica potrebbero infatti frenare la domanda interna che, finora, è riuscita a compensare il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni.

In media, nel 2015, il PIL dell'Area è cresciuto del +1,5% in miglioramento rispetto al +0,9% del 2014.

In tutta l'Eurozona l'inflazione è scesa su livelli prossimi allo zero. L'andamento dei prezzi riflette, oltre che il calo delle quotazioni petrolifere, la persistente dinamica negativa della componente energetica.

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2015: la BCE nel corso del 2015 ha lasciato il tasso di policy allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3%, mentre a fine anno ha abbassato il tasso sui depositi overnight dal -0,20% al -0,30%.

\* \* \*

In Italia l'economia è in ripresa, anche se contenuta. Il rallentamento della domanda dei paesi extraeuropei ha infatti frenato le esportazioni; è la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte, a spingere la crescita.

Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2015 il PIL è cresciuto dello 0,8% (-0,3% nel 2014). Si tratta del primo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo.

L'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media dell'anno, l'indice è cresciuto dello 0,8% (+1% indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente. L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un calo pari allo 0,7% rispetto a novembre e all'1% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2015 si è attestato all'11,9%, inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2014. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha registrato durante l'anno un calo progressivo raggiungendo quota 37,9% a dicembre. In media, nel 2015 il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40,3% in calo di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nella media del 2014 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari allo 0,1% dallo 0,2% del 2014. A gennaio l'indice ha toccato il valore minimo pari al -0,5%. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2015, è stata pari allo 0,7%, stabile rispetto al 2014.

## IL PIEMONTE E MILANO

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2015" nei primi mesi del 2015 la congiuntura economica in Piemonte è migliorata. Nell'industria la produzione è ulteriormente aumentata, trainata soprattutto dal forte incremento delle esportazioni; anche la domanda interna ha mostrato segnali di moderato recupero. L'attività di investimento si è lievemente rafforzata, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Anche nel terziario il quadro congiunturale è divenuto più favorevole; sul commercio ha influito l'ulteriore lieve aumento dei consumi delle famiglie, mentre i trasporti hanno beneficiato dell'intensificazione dell'attività produttiva. Nelle costruzioni il quadro è rimasto negativo, anche se sono emersi segnali di lieve miglioramento della domanda. Nel mercato immobiliare nel secondo trimestre è ripresa la crescita delle transazioni.

L'occupazione nel primo semestre è salita in misura significativa. Il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono tornati a scendere. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è ancora ridotto.

Il 1° marzo 2016 sono stati diffusi i risultati della 177ª indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.201 imprese industriali piemontesi: il 2015 si chiude con un dato positivo per il tessuto manifatturiero regionale, che vede il segno "più" in quasi tutti i settori e le province; nel quarto trimestre dell'anno la produzione industriale cresce del +1,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

A livello provinciale, la performance migliore va a Cuneo (+3,6%); seguono Novara (+2,6%), Asti (+2,5%) e Alessandria (+1,5%). Sostanzialmente stabili Verbanco-Cusio-Ossola (+0,3%), Vercelli (+0,1%) e Torino (-0,2%). Il risultato meno brillante è di Biella (-0,8%). L'unico settore in riduzione è quello delle industrie del legno e del mobile (-1,5%).

Altri dati di Unioncamere Piemonte, diffusi successivamente, evidenziano che la nostra regione si conferma la quarta esportatrice, con una quota dell'11,1% delle esportazioni complessive nazionali: nel 2015 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 45,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 7% rispetto al 2014. L'incremento risulta superiore rispetto al dato medio italiano (+3,8%).

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti anche nel 2015 l'UE 28 (i 28 Paesi membri dell'Unione Europea) che convoglia il 54,6% dell'export regionale. La Germania è ancora il primo partner commerciale del Piemonte con 5,8 miliardi di euro ed un incremento del 2,9% sul 2014.

Il saldo della bilancia commerciale rimane di segno positivo raggiungendo i 16,1 miliardi di euro, a fronte di 14,9 miliardi registrati nel 2014 (+8%).

La Camera di Commercio di Milano, nella pubblicazione Congiuntura Industria n. 4, rileva che il quadro dell'industria manifatturiera milanese nel quarto trimestre evidenzia una continuazione e un'accelerazione delle tendenze emerse nel corso del 2015. La produzione industriale cresce e i mercati esteri trainano la ripresa sia dal lato del fatturato sia sul versante della domanda.

## LA BANCA

In un anno ancora difficile per l'economia italiana, in un contesto normativo sempre mutevole e complesso, la strategia di sviluppo intrapresa dalla Banca, coerente con i principi di sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti, confermando un miglioramento di redditività ed una grande solidità.

L'esercizio – come più avanti commentato nel paragrafo Risultati economici – è stato caratterizzato da diversi elementi straordinari particolarmente significativi. Tra questi desideriamo in particolare qui sottolineare il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale che - per la parte straordinaria connessa al Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti SpA e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa (tutte già in amministrazione straordinaria) - ha impattato negativamente sulle Altre spese amministrative per 1,1 milioni di euro, assolutamente non previsti né prevedibili al momento della redazione del budget; è anche stata venduta l'intera quota di partecipazione in Carta SI S.p.A.

I nostri continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, hanno prodotto nell'esercizio una redditività che anche al netto degli elementi straordinari può considerarsi soddisfacente, superiore all'esercizio precedente e alle previsioni.

Per quanto riguarda in particolare il costo del rischio di credito, nel 2015 è stata affinata – anche con suggerimenti della Banca d'Italia – la metodologia standardizzata per la definizione delle previsioni di perdita sui crediti deteriorati, che tiene in considerazione il livello di deterioramento alla data di calcolo e la presenza di eventuali garanzie o piani concordati. Il modello incorpora numerosi elementi prudenziali, tra cui in particolare l'utilizzo di probabilità di default multiperiodali.

La già elevata percentuale di copertura dei crediti deteriorati è passata dal 52,2% al 53,7%, con le sofferenze coperte al 61,3%, le inadempienze probabili al 27,8% e le esposizioni scadute deteriorate al 12,8%; la copertura dei crediti in bonis è dell'1%.

Nel raffronto con i dati resi disponibili dalla Banca d'Italia le nostre percentuali di copertura confermano – secondo le ultime informazioni disponibili – valori ben superiori alla media nazionale e ai dati di tutte le categorie dimensionali.

La sana e prudente gestione è da sempre il fondamento di tutte le attività della Banca, che opera con un orizzonte temporale di lungo periodo.

I dati contenuti nel Piano Strategico Triennale 2016/2018 sono stati determinati in coerenza con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), nonché con il modello di business di "banca commerciale", avendo presente l'organizzazione aziendale ed il sistema dei controlli interni.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente definite "di livello 3" sono pari a 373 migliaia di euro, pari allo 0,02% del totale attivo e allo 0,2% dei fondi propri. Si tratta di attività finanziarie aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) il cui fair value non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi; esse sono quindi valutate al costo.

Il rapporto impieghi/depositi è pari al 78,9% (78,1% a fine 2014). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 11,6 (11,9 a fine 2014).

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2015 è pari al 16,2% (16,5% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", ovvero ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

La grande e storica forza patrimoniale è stata ottenuta senza mai emettere obbligazioni subordinate.

\* \* \*

Il 2 febbraio 2015 hanno avuto inizio accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 1/9/1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), terminati il 3 aprile. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio sono intervenuti i rappresentanti della Banca d'Italia ed è stata data lettura del rapporto ispettivo.

L'accertamento ha fatto emergere risultanze "in prevalenza favorevoli".

Siamo grati agli Esponenti della Banca d'Italia per l'approfondito confronto, ricco di spunti molto interessanti e di alto livello professionale, che si è instaurato nel corso degli accertamenti ispettivi.

\* \* \*

## CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confiienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per la Confiienza Partecipazioni SpA dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, l'informativa al pubblico in materia di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet [www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it), nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafi "Corporate Governance" e "Statuto".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

In relazione alla progressiva entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, nella riunione del 22 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di modifiche statutarie ed è stato conseguentemente avviato l'iter autorizzativo previsto, con l'intento di sottoporre le modifiche - in sede straordinaria - all'Assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio.

Quanto esposto nel seguito fa riferimento, ove applicabile, allo statuto vigente al 31 dicembre 2015.

## ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente, i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e i componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria è inoltre chiamata ad esprimersi, in virtù delle Disposizioni di Vigilanza, su diversi argomenti in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, come previsto dall'articolo 9 dello statuto sociale.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre fornita almeno annualmente una informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. La medesima informativa viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Per completezza, si segnala che la Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Nel corso del 2015 è stata convocata una Assemblea straordinaria che ha deliberato le modifiche statutarie autorizzate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tutti i compiti attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica dal Codice Civile, dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni che disciplinano l'attività bancaria.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2013) è composto da dodici membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (42%) e cinque dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (42%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (8%).

Nella riunione del 29 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha svolto la prima autovalutazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del regolamento interno in materia, da cui è emersa la sua sostanziale adeguatezza.

In data 26 novembre il Consiglio ha poi provveduto, con esito positivo, alla verifica:

- del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- della qualifica di esecutività;
- del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking").

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

Nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito, all'acquisto di beni immobili anche per finalità di recupero crediti e alla comparizione nelle mediazioni per conciliare e transigere la controversia.

I Vice Presidenti possono, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Nel 2015 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è del 90% per le riunioni di Consiglio e di Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

\* \* \*

## **DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI**

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi e il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati (Politica) che è pubblicata sul sito internet della Banca, nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafo "Soggetti Collegati".

Per quanto riguarda le attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla materia si rimanda ai relativi capitoli della presente relazione.

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

\* \* \*

Sempre in tema di conflitti di interesse rileva osservare che la Banca, già da tempo, al fine di formalizzare e razionalizzare i processi seguiti in ottemperanza all'art. 136 Testo Unico Bancario, si è dotata di una "Politica di gestione delle obbligazioni degli esponenti".

Da segnalare inoltre – in materia di intermediazione finanziaria – la presenza di una Politica di gestione delle operazioni personali e del relativo Codice di Autodisciplina.

Infine, sempre nell'ottica di razionalizzare e ottemperare al meglio alle normative vigenti in materia di conflitto di interessi, la Banca si è dotata di un Testo Unico sulla regolamentazione interna in materia di conflitti di interessi con particolare riguardo ai dettami che coinvolgono gli organi societari.

Il documento ha l'obiettivo di riordinare e coordinare la normativa interna in materia di conflitti di interessi in un unico insieme al fine di favorirne l'osservanza da parte dei destinatari.

## **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001**

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; il Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da sei membri: un Consigliere di Amministrazione dotato di comprovate caratteristiche morali e professionali, un membro esterno (che ne è il Presidente) dotato di comprovata esperienza e professionalità, il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna. Alle riunioni partecipa anche almeno un membro del Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

## **IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"**

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nel corso del 2015 il documento si è arricchito di due nuovi allegati: la "Policy in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie" e la "Policy di coordinamento e collaborazione tra funzioni e organi con compiti di controllo".

È incrementato il complesso degli strumenti a supporto dei controlli interni con l'avvio di un sistema interno di segnalazione delle violazioni, il c.d. "whistleblowing". Il responsabile del sistema è stato identificato nel Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

## **IL CODICE ETICO E ALTRI CODICI DI COMPORTAMENTO**

La Banca si è dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. La Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi.

Il Codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della banca. È presente sul sito internet della Banca nell'area "La Banca", sezione "Responsabilità Amministrativa"; esso prevede strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

La Banca, inoltre, ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra i quali rileva citare il codice deontologico riguardante l'informativa precontrattuale relativa ai contratti di mutuo residenziali per la casa di abitazione e i protocolli d'intesa e gli accordi per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket.

## PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

Il patrimonio informativo è per la Banca un asset di fondamentale importanza; l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza delle informazioni sono pertanto considerati strategici per l'attività della Banca.

Nel corso del 2015 la Banca ha aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza effettuando in particolare una attenta ricognizione dei trattamenti effettuati, dei processi di lavoro e degli incarichi al trattamento. In tale contesto è stato anche aggiornato il Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali svolti in azienda. La Banca ha inoltre dato attuazione alle prescrizioni del Garante in materia di "cookie" e di riconoscimento biometrico e firma grafometrica.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata alle tematiche del trattamento di dati personali della Clientela da parte della Funzione Interactive Center della Banca di recente istituzione.

Confermate anche per il 2015 le certificazioni del sistema di gestione integrato della qualità (ISO 9001:2008) e del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2013) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV-GL a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo.

L'outsourcer ha inoltre ottenuto dal medesimo ente la certificazione ISO-IEC 20000 – 1:2011 Information Technology Service Management che definisce i requisiti che un service provider deve avere per fornire servizi IT di qualità.

\* \* \*

## RACCOLTA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Raccolta da Clientela	1.318.621	1.357.291	-2,85
Raccolta da BCE e da Banche	167.172	129.809	+28,78
Risparmio gestito e assicurativo	801.005	686.902	+16,61
Risparmio amministrato e in consulenza	1.212.471	1.129.939	+7,30
<b>Totale</b>	<b>3.499.269</b>	<b>3.303.941</b>	<b>+5,91</b>

La riduzione della Raccolta da Clientela è interamente dovuta ai titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito). In relazione alla tranquilla posizione di liquidità anche nel 2015 non sono state effettuate iniziative aggressive di raccolta diretta.

A fine 2015 sono presenti pronti contro termine passivi nei confronti di banche per 9.998 migliaia di euro (zero a fine 2014).

Lo sviluppo dei risparmi della Clientela affidati alla Banca in gestione, amministrazione, consulenza è coerente con i Piani di azione individuati nel Piano Strategico Triennale 2015/2017.

Da segnalare in particolare i risultati positivi del servizio "consulenza evoluta" che accoglie alla data del bilancio oltre 261 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela, con un incremento di circa il 23% sull'anno precedente.

## IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Impieghi a Clientela	1.040.631	1.060.423	-1,87
• di cui mutui	622.202	616.855	+0,87
• di cui conti correnti	238.781	262.447	-9,02
• di cui altre operazioni	179.648	181.121	-0,81
Crediti verso Banche Centrali	47.849	65.196	-26,61
Crediti verso altre Banche	28.648	9.078	+215,58
<b>Totale</b>	<b>1.117.128</b>	<b>1.134.697</b>	<b>-1,55</b>

Nel complesso, i crediti verso Banche ammontano a 76.497 migliaia di euro, in lieve aumento (+3% circa) sull'anno precedente. La ricomposizione tra i due aggregati è connessa all'ottimizzazione della gestione della liquidità.

### GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Si attestano su valori lievemente inferiori a quelli di fine esercizio precedente, registrando un diverso andamento nelle varie componenti ed evidenziando un incremento nel settore mutui.

I crediti di firma ammontano a 21.411 migliaia di euro, in diminuzione del 3% rispetto alle 22.164 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che, nonostante alcuni timidi segnali di miglioramento, continua ad essere molto difficile.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi, gli ultimi dati gestionali disponibili evidenziano che sono presenti solo quattro posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; i primi 10 clienti per utilizzato rappresentano il 6,6% degli impieghi totali; i primi 20 il 9,3% ed i primi 50 il 14,3%. Le percentuali, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, confermano comunque un elevato frazionamento.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 307 milioni di euro, in lieve aumento sull'anno precedente. Nell'anno sono stati erogati circa 50 milioni di euro (in incremento di oltre l'11% sull'anno precedente), di cui circa il 41% a tasso fisso e il 40% a tasso variabile.

## IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della nostra realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, effettua numerose attività; in particolare, i controlli di secondo livello e la distribuzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente a detta Funzione.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

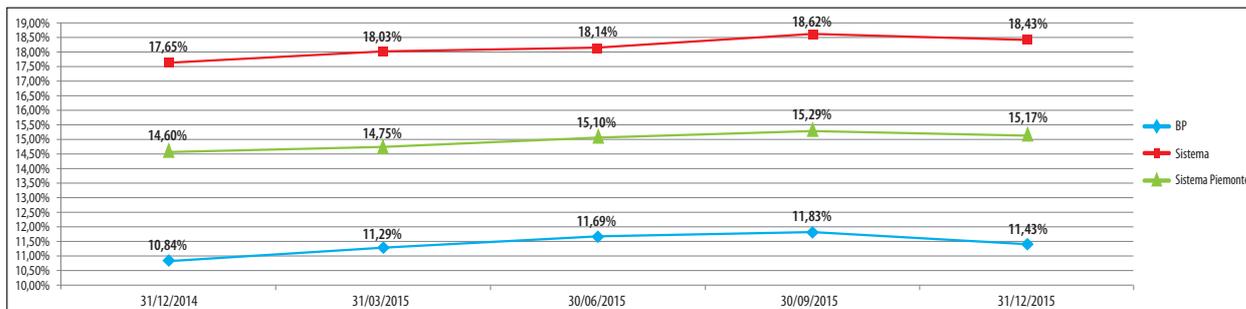
A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della Clientela ammontano a 58.440 migliaia di euro e sono stabili rispetto alle 58.113 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esse rappresentano il 5,6% del totale dei crediti verso Clientela e sono così composte:

	31/12/2015	31/12/2014	var. % o ass.
Sofferenze	38.196	39.345	-2,9
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	3,7	3,7	=
Inadempienze probabili	17.836	17.239	3,5
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	1,7	1,6	0,1
Esposizioni scadute deteriorate	2.408	1.529	57,5
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	0,2	0,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>58.440</b>	<b>58.113</b>	<b>0,6</b>
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	5,6	5,5	0,1

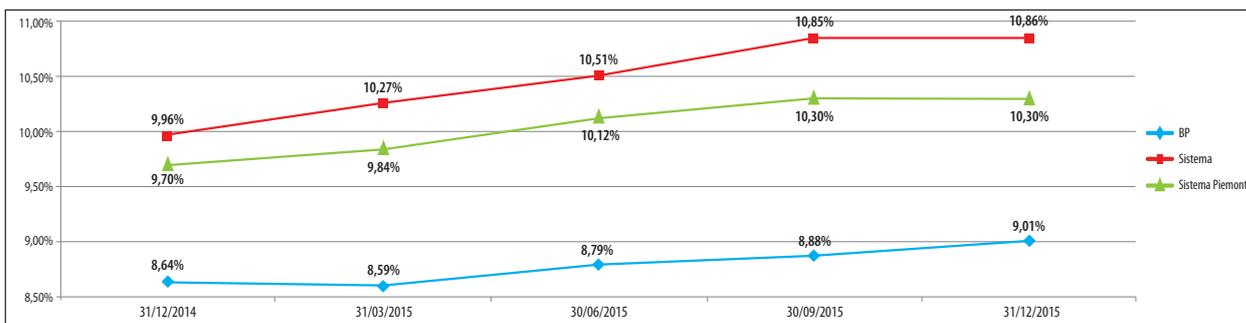
Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31 dicembre 2015 è in peggioramento e si collocherebbe al 4,94% contro il 4,64% del 2014.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2015) – indicatori delle attività deteriorate decisamente migliori delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

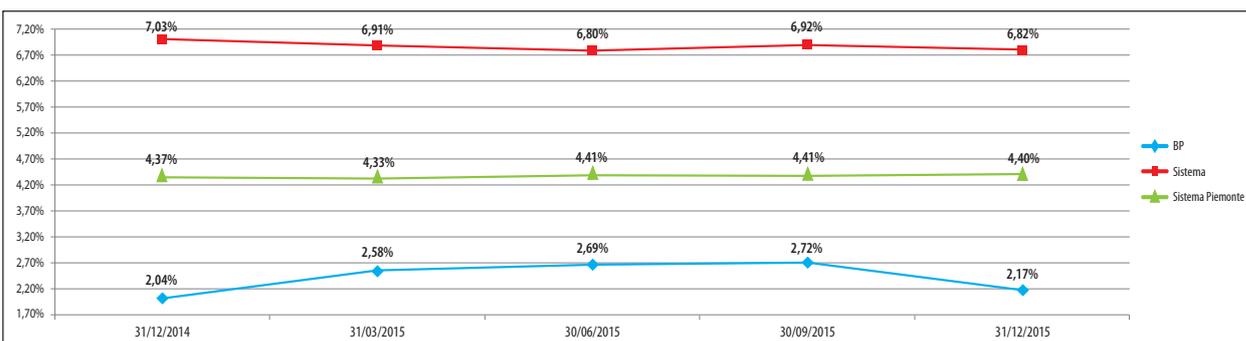
### Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



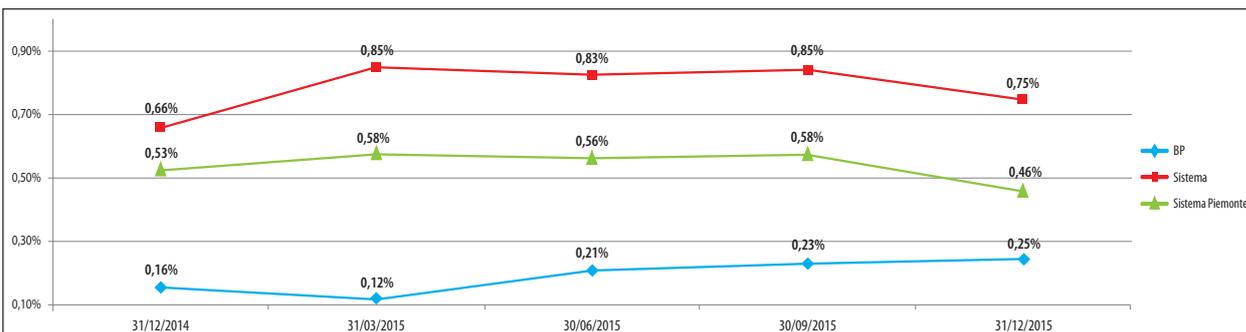
### Sofferenze in percentuale degli impieghi



### Inadempienze probabili in percentuale degli impieghi



### Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificate e Sofferenze per la Banca è pari a 1,05. Le principali Sofferenze rettificate vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

Nel raffronto con i dati Banca d'Italia le nostre percentuali di copertura confermano – secondo le ultime informazioni disponibili – valori superiori alla media nazionale e ai dati di tutte le categorie dimensionali.

Il costo complessivo del rischio di credito al 31 dicembre 2015 si attesta a 12.398 migliaia di euro, con una riduzione sull'anno precedente del 9% pur in presenza di un aumento prudenziale della riserva forfettaria sui crediti in bonis (la riduzione è del 23% al netto dell'accantonamento prudenziale), esso ha assorbito circa il 52% del risultato di gestione.

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi clientela, al coverage ratio ed al ROE.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

## TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 481.074 migliaia di euro, tutti classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita; la voce aumenta del 11% circa sull'esercizio precedente ed è composta per il 71% da titoli di stato italiani, per il 27% da emissioni di primarie banche italiane e per il 2% da titoli di altri emittenti.

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 480.830 migliaia di euro, pari al 99,15% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

La Banca ha aderito nel 2014 e nel 2015 a due operazioni di finanziamento TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation). Si tratta di finanziamenti richiedibili dalle banche alla Banca Centrale Europea in più riprese a tasso fisso per tutta la durata, che al massimo può arrivare a quattro anni con possibilità di rimborso anticipato totale o parziale decorsi due anni.

Il meccanismo messo a punto per definire i quantitativi di finanziamento richiedibili è strutturato in modo da premiare le banche che operano una crescita degli stock di crediti all'economia reale.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per 108 milioni di euro.

## PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,86% del totale attivo.

\* \* \*

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2015 hanno dato esito negativo.

Nell'ottica di cogliere opportunità di investimento che possano essere convenienti per la Banca, nel 2015 è stato rimosso il divieto di investire in imprese non finanziarie e contestualmente è stata approvata una politica interna in materia di partecipazioni non finanziarie con l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti d'interesse tra l'attività d'investimento e la rimanente attività bancaria, creditizia in particolare.

Alla data del bilancio è presente un unico investimento in imprese non finanziarie (così come definite dalla citata disciplina). Si tratta in particolare di una operazione di associazione in partecipazione triennale che si concretizza in un intervento di 200.000 euro finalizzati a cofinanziare la realizzazione di un lungometraggio cinematografico dal titolo "Un posto sicuro" di Francesco Ghiaccio, avente come sfondo la vicenda Eternit che ha colpito città ed abitanti di Casale, uscito nelle sale cinematografiche a dicembre 2015.

Non è presente alcun investimento indiretto in equity.

## **I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO**

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 15.055 migliaia di euro a 14.932 migliaia di euro con una riduzione dello 0,82%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2015:

- acquisto n. 200 quote Banca d'Italia al prezzo di 25.000,00 euro ciascuna per un controvalore di 5.000 migliaia di euro;
- apporto di 200 migliaia di euro per operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Un posto sicuro");
- vendita dell'intera quota di partecipazione in Carta SI S.p.A. (592.105 azioni) al prezzo di 13,33 euro ciascuna per un controvalore di 7.893 migliaia di euro, realizzando una plusvalenza di 5.645 migliaia di euro;
- vendita dell'intera quota di partecipazione in SIA S.p.A. (132.600 azioni) al prezzo di 2,75 euro ciascuna per un controvalore di 365 migliaia di euro, realizzando una plusvalenza di 15 migliaia di euro;
- variazione negativa di fair value delle azioni CASSA di RISPARMIO di RAVENNA S.p.A. per 697 migliaia di euro.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 110,1 milioni di euro.

## L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia una raccolta diretta complessiva di 5,6 miliardi di euro (+16,3%), una raccolta globale di 11,9 miliardi di euro (+11,1%), impieghi per 4,3 miliardi di euro (+3,5%); i mutui erogati sono aumentati di oltre il 137%.

Il Common Equity Tier 1 del Gruppo è dell'11%, mentre i fondi propri consolidati si attestano a 771 milioni di euro.

La Capogruppo evidenzia un utile netto di 16,7 milioni di euro; sarà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo lordo in contanti pari a 40 centesimi per azione (invariato rispetto all'anno precedente) con la possibilità di optare per il pagamento in azioni.

\* \* \*

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario.

Il Gruppo Cedacri, focalizzato da oltre trent'anni sullo sviluppo di soluzioni di outsourcing, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da oltre 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie e aziende industriali, alle quali è in grado di fornire una gamma completa ed integrata di servizi.

Conclusosi con il 2015 il piano industriale definito a fine 2012, è stata avviata la predisposizione del nuovo piano industriale di Gruppo per il triennio 2016-2018, il cui obiettivo principale sarà quello da un lato di definire le necessarie evoluzioni dell'offerta del Gruppo e dall'altro di rivalutarne il posizionamento strategico all'interno del proprio mercato di riferimento, tenendo anche conto delle profonde trasformazioni che tale mercato sta subendo e continuerà a subire.

Il progetto di bilancio consolidato 2015 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 126 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 16 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

## I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Al 31 dicembre 2015 la Banca intratteneva con la controllata un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 2.365 migliaia di euro (2.118 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

## LA BANCA E IL TERRITORIO

La Banca da sempre fonda la sua strategia su principi di sana e prudente gestione. Questi hanno fatto sì che l'azienda, anche dopo otto lunghi anni di crisi sia sempre molto solida e liquida.

La grande propensione all'innovazione è una costante della Banca, che ha tra i suoi principali valori la visione di lungo periodo, l'efficienza, la vicinanza al Cliente e l'indipendenza. In Banca del Piemonte il Cliente è considerato un partner con il quale collaborare al fine della soddisfazione reciproca ed una risorsa pre-

ziosa, da curare con impegno e costanza. La Banca si pone al fianco di ogni Cliente, per trovare una soluzione alle esigenze manifestate, con professionalità e propositività.

La Banca è orientata a creare valore soprattutto per finanziare la propria crescita dinamica, mantenere grande solidità e conservare l'indipendenza, che permette scelte libere e autonome nell'interesse della Clientela; la qualità del servizio per tutti i Clienti è il grande punto di forza di Banca del Piemonte.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2015 si sono focalizzate nel sostenere le famiglie e le imprese, per consolidare la relazione e soddisfare sempre più i bisogni della Clientela.

Nell'anno è stato inoltre confermato l'impegno della Banca nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto in cui perdura la difficoltà economica e con riferimento al mercato famiglie, si colloca la conferma dell'adesione da parte della Banca all'iniziativa ABI relativa al nuovo "Accordo tra ABI e Associazioni di Consumatori per la sospensione del credito alle famiglie". L'accordo ridefinisce le misure di sospensione della quota di capitale del credito alle famiglie al verificarsi di determinati eventi di difficoltà economica.

Banca del Piemonte ha, inoltre, aderito all'Accordo per il Credito 2015 - siglato tra ABI e Associazioni delle Imprese - nel quale sono state definite nuove misure in favore delle PMI, finalizzate a promuovere l'accesso al credito e a sostenere quelle imprese che si trovano in temporanea difficoltà finanziaria ma che presentano prospettive di continuità e sviluppo aziendale.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2015/2016 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale;
- Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2015 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- la ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la ricerca oncologica svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano;
- la ricerca oncologica in ambito urologico della Fondazione Ricerca Molinette ONLUS;
- l'annuale "Stage di Fisica" organizzato dall'Associazione per l'insegnamento della Fisica;
- la realizzazione del rapporto "Giorgio Rota" del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi;
- l'iniziativa "Specchio dei tempi – Tredicesime degli anziani";
- la ricerca oncologica in ambito ematologico dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO).

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

## **AMBIENTE**

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Per contenere il consumo di carta, sempre più flussi informativi vengono resi disponibili elettronicamente.

## I PRODOTTI

### PRODOTTI DI RACCOLTA

In ottica di acquisizione di nuova Clientela e fidelizzazione della Clientela in essere, nell'anno sono stati realizzati due nuovi conti destinati alle Famiglie: il Conto Verde Primavera, un conto corrente semplice per gestire al meglio le spese quotidiane di tutta la famiglia, e il Conto Blu Ambra, il conto corrente flessibile che premia il risparmio.

### PRODOTTI FINANZIARI

Anche per il 2015 la Banca ha continuato, con convinzione, ad investire nel Wealth Management, Private e Premium Banking, con particolare riferimento al servizio di Consulenza Evoluta: un servizio qualificato, in forte sviluppo, che supporta gli investitori nel processo di costruzione, gestione e monitoraggio di un portafoglio ottimale e personalizzato.

### BANCA-ASSICURAZIONE

Nel corso del 2015 la Banca ha consolidato il rapporto con Italiana Assicurazioni, la compagnia del prestigioso Gruppo Reale Mutua, ricevendo come riconoscimento il premio "Partnership dell'anno di Bancassurance" in occasione della terza edizione del Future Bancassurance Forum.

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi si è ampliata offrendo ai clienti il nuovo prodotto Feelgood: il Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo rivolto a coloro che vogliono integrare il loro reddito e preservare il proprio tenore di vita al momento della pensione.

A disposizione dei clienti sono inoltre disponibili le polizze di ramo danni:

Rubino, che offre una copertura assicurativa in caso di incendio, furto e responsabilità civile in caso di danni alla propria abitazione;

Smeraldo, la polizza CPI (Credit Protection Insurance) che protegge il reddito dei clienti in caso di imprevisti; Diamante, per garantire al Cliente e alla sua famiglia una protezione in caso di infortunio.

### ALTRI SERVIZI

Nel corso del 2015 la Banca ha continuato ad investire e a potenziare i servizi innovativi a disposizione della Clientela.

Nel mese di giugno è diventato operativo il nuovo Centro Informazioni su Prodotti e Servizi per soddisfare in maniera sempre più puntuale le richieste informative dei clienti.

Inoltre Virtual BP, la APP di Banca del Piemonte per i consumatori, è stata rinnovata con una nuova veste grafica della vetrina dei prodotti e arricchita di nuove funzionalità di pagamento e di consultazione del conto corrente.

Per i servizi di pagamento si veda più avanti nel paragrafo Sistemi di Pagamento.

## LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

La Banca, in coerenza con la propria strategia di vicinanza al territorio e di ricerca di migliore personalizzazione nel rapporto con la Clientela, ha continuato a focalizzare l'offerta dei propri servizi sul canale tradizionale - peraltro significativamente efficientato con la chiusura e l'accorpamento di otto filiali - e sulla struttura multicanale integrata attraverso diversi strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con – alla data del bilancio – quattro reti fisiche: le Filiali sul territorio, i Premium Bankers, i Private Bankers, i Corporate Bankers;

- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalla APP per i dispositivi mobili, dall'Interactive Center, dal Centro Informazioni su Prodotti e Servizi e dal Numero Verde 800 998 050.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2015 sono presenti:

- 55 filiali (54 in Piemonte e 1 in Lombardia), di cui 36 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Alessandria, 7 nella provincia di Cuneo, 5 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 in Milano;
- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 5 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 8 Enti;
- 61 sportelli ATM, di cui 3 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.439 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.087) e 24 POS virtuali X Pay;
- il sito Internet di carattere istituzionale, strutturato in sezioni dedicate alle famiglie, imprese e alla banca, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo [www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it);
- l'Internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 19.350 contratti in essere;
- il collegamento telematico - sia in modalità attiva sia in modalità passiva - con 4.445 imprese, secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

## **INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA, SISTEMI DI PAGAMENTO**

### **INNOVAZIONE**

Di particolare rilievo nell'anno è l'avvenuta costituzione della Funzione Innovazione con la missione di ricercare e accelerare l'innovazione e diffonderne la cultura e lo sviluppo.

La Funzione Innovazione ha iniziato a operare con un approccio per modelli, al fine di razionalizzare, standardizzare e quindi efficientare le attività di importanti settori della banca, in particolare nell'area della gestione del rischio di credito.

### **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI**

Nel corso del 2015 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del quadro normativo.

La variazione più significativa è certamente la riorganizzazione delle reti commerciali, volta ad innovare il nostro modello di business ed a rafforzare la relazione con i nostri clienti attraverso:

- la costituzione di una nuova rete Corporate Piemonte Nord-Est e, a far tempo da inizio 2016,
- la costituzione di una nuova rete di Gestori delle Piccole e Medie Imprese denominata Rete PMI;
- la gestione centralizzata delle attività di back-office della Rete PMI e delle Funzioni Corporate e Private;
- l'accorpamento delle funzioni di coordinamento delle filiali (esclusa la filiale Sede di Torino) presso la Funzione Rete Retail, che sostituisce le precedenti reti territoriali.

Questa riorganizzazione ha intensamente ed a lungo impegnato numerose, qualificate risorse, con interventi organizzativi, informatici, logistici e soprattutto di gestione delle risorse umane; nella definizione dei nuovi ruoli si è tenuto conto anche degli esiti di un assessment esterno appositamente commissionato.

La rete commerciale fisica da inizio 2016 è quindi così articolata:

- Filiali
- Gestori Premium
- Private Bankers
- Gestori PMI
- Corporate Bankers.

In relazione al quadro normativo, da segnalare infine:

- l'attribuzione al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della responsabilità dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- la collocazione delle funzioni Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato con contestuale abolizione della Direzione Rischi.

I vari interventi sulla struttura organizzativa hanno comportato una approfondita rianalisi delle deleghe di potere, che sono state di conseguenza aggiornate e razionalizzate.

Anche l'attuazione del piano di Razionalizzazione e Sviluppo Territoriale ha operato in coerenza con la continua ricerca di maggiore efficienza, attraverso la chiusura e l'accorpamento nell'anno di otto filiali e con la nuova apertura di Milano.

Con riferimento all'area crediti, è iniziata l'analisi per dotare la Banca di un processo più standardizzato che possa fornire risposte comuni ai clienti con iniziali problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività verso una situazione ordinaria. L'attività ha portato alla definizione di un nuovo modello per la gestione dei crediti problematici, con particolare riferimento alla gestione degli sconfinamenti e delle rate insolute dei finanziamenti a piano, anche con il coinvolgimento della Funzione Interactive Center.

Nel 2015 è poi proseguita come di consueto l'impegnativa attività di aggiornamento, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza, di numerosi manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

## **IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA**

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, in coerenza con la propria pianificazione strategica ed operativa, nel 2015 ha realizzato una serie di progetti finalizzati a fare evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative sia per arricchirla di nuove funzionalità.

Numerosi sono stati poi gli interventi per il rafforzamento delle architetture e per incrementare l'efficienza della infrastruttura tecnologica e di erogazione del servizio; le risorse complessivamente investite nel 2015 ammontano ad oltre 20 milioni di euro.

In particolare, nel 2015 l'outsourcer ha dedicato oltre 17.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative e regolamentazioni sopravvenute, con un incremento di circa il 17% sul 2014.

Il Sistema dei Controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di Outsourcing Cedacri è stato certificato, sulla base dell'International Standard on Assurance Engagements n° 3402, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A. con l'emissione di un Report ISAE 3402 Type Two che ha espresso (salvo rare eccezioni per le quali sono state pianificate le necessarie attività) un'opinione positiva sul disegno, sull'implementazione e sull'efficacia operativa dei controlli posti in essere per garantire la corretta gestione dei sistemi (procedure, software, infrastrutture, dati, etc.) con riferimento al periodo 1° novembre 2014 - 31 ottobre 2015).

L'outsourcer Cedacri ha inoltre richiesto alla Società di Revisione KPMG l'emissione di una relazione, secondo la certificazione ISAE 3000, che attesti il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di sistema informativo. L'attività avrà come perimetro gli aspetti organizzativi, documentali ed operativi (efficacia dei controlli) così come richiesto dalla norma.

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito - come di norma previsto e in assenza di maggiore urgenza - il 25 maggio e il 28 ottobre.

Il piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza – sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità – i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano – approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2015 – è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi più significativi:

- definizione del nuovo modello di analisi e valutazione dei rischi (BIA – Business Impact Analysis) definito dalla Funzione Risk Management;
- semplificazione della gestione dei c.d. “incidenti localizzati” (un evento di crisi che non coinvolge l’intera azienda banca, ad esempio l’interruzione temporanea di energia elettrica in una filiale);
- aggiornamento nel continuo degli allegati al piano a cura delle strutture operative di competenza, fermo restando che annualmente piano e allegati saranno sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la continuità del servizio, l’outsourcer del Sistema Informativo dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity basata su un’architettura three-site con un’infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus e un sito di Disaster Recovery a 180 km di distanza.

I Data Center del sito di produzione e di disaster Recovery sono dotati di eguale potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici entro un massimo di 4 ore dalla dichiarazione del disastro.

Per garantire la totale continuità del servizio, l’outsourcer ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

## **SISTEMI DI PAGAMENTO**

La Banca nel corso del 2015 ha continuato, secondo i piani previsti, a sviluppare prodotti e servizi nell’area Sistemi di Pagamento con i propri partners (Cedacri, ICBPI - Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, CartaSi e BNP Paribas Securities Services) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di miglioramento del sistema informativo nei comparti Pagamenti e Incassi al fine di garantire la corretta gestione di importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa Compliant Electronic Database Alignment) in particolare in vista dell’end-date SEPA del 1° febbraio 2016.

Un impegno significativo è stato dedicato alle attività collegate al progetto Target 2 Securities (T2S), il nuovo sistema europeo per il regolamento centralizzato delle transazioni in titoli. La Banca ha aderito a T2S in modalità indiretta avvalendosi del partner BNP Paribas Securities Services.

Nell’ambito dell’area pagamenti nel corso del 2015 la Banca:

- ha aderito indirettamente al ciclo notturno di EBASTEP2 e direttamente al ciclo notturno di Banca d’Italia - BI-COMP al fine di ridurre ulteriormente le tempistiche di accredito dei bonifici sui conti della Clientela;
- ha avviato le attività necessarie per l’adesione, come prestatore di servizi di pagamento, al “Nodo dei Pagamenti – SPC” (Sistema Pubblico di Connessione). SPC è la piattaforma tecnologica realizzata dall’AgID (Agenzia per l’Italia Digitale) per l’interconnessione e l’interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i Prestatori di Servizi di Pagamento abilitati. L’adesione consentirà a privati ed imprese clienti di BP di effettuare pagamenti on-line verso la Pubblica Amministrazione attraverso soluzioni semplici, rapide e in assoluta sicurezza;

- a seguito dell'applicazione delle Norme sul trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto corrente - che ha definito le modalità ed i termini entro i quali i prestatori di servizi di pagamento eseguono, su richiesta dei clienti consumatori, il trasferimento delle informazioni relative ai bonifici e agli addebiti diretti eseguiti su un conto di pagamento, la chiusura del conto di "origine" e il trasferimento dell'eventuale saldo positivo dello stesso - la Banca ha reso disponibile per la propria Clientela il servizio "Trasferibilità dei Servizi di Pagamento".

Nel corso del 2015 sono state gestite n. 53 richieste in qualità di banca nuova (ovvero clienti nuovi che hanno trasferito da altre banche verso BP il conto corrente ed i servizi di pagamento abbinati) e n. 19 richieste in qualità di banca originaria (ovvero clienti BP che hanno trasferito verso altre banche il conto corrente ed i servizi di pagamento abbinati).

Nell'ambito dell'area monetica nel corso del 2015 la Banca

- ha avviato le emissioni della nuova carta di debito BP-Card con tecnologia contact less (C-Less) circuiti PagoBANCOMAT® e MAESTRO®; la carta è predisposta per la spendibilità su e-commerce: permette di effettuare acquisti sui siti internet di e-commerce che prevedono il SecureCode MasterCard;
- ha partecipato in qualità di Banca pilota issuer e acquirer alla realizzazione del nuovo circuito PagoBANCOMAT® WEB eseguendo - tra le prime Banche in Italia - la prima transazione di e-commerce nel mese di novembre 2015. Il nuovo servizio consente transazioni di e-commerce in assoluta sicurezza, senza dover digitare il numero della carta;
- ha avviato negli ultimi mesi dell'anno la sostituzione massiva per tutta la Clientela del prodotto CartaSi Multifunzione (carta che incorpora le funzionalità di Carta di Credito e di Bancomat) con nuove carte di credito con tecnologia C-Less al fine di offrire ai clienti servizi sempre più efficienti e una maggiore sicurezza negli acquisti.

Nell'ambito della gestione del contante nel corso del 2015 la Banca

- ha aggiornato tutti gli apparati di filiale per permettere la gestione della nuova banconota da 20 euro serie Europa entrata in circolazione nel mese di novembre 2015;
- ha proseguito le attività del progetto pluriennale di ottimizzazione della gestione del contante presso filiali e ATM;
- ha installato presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) numerose casseforti Self Service che consentono la riduzione dei flussi di contante Cliente - Banca ed il connesso rischio rapine.

## TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca da sempre si impegna scrupolosamente a rispettare i principi cardine della trasparenza bancaria e a sostenere la correttezza dei propri rapporti con la Clientela: obiettivo primario che la Banca persegue costantemente, al fine di concorrere ad una sana e prudente gestione nonché ad evitare eventuali rischi reputazionali.

Nel luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato un nuovo provvedimento riguardante le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", il quale ha apportato modifiche e ha recepito le innovazioni intercorse in merito negli ultimi anni. Il provvedimento si propone di sottolineare in maniera ancora più marcata i valori principali della trasparenza che la Banca deve perseguire: l'eshaustività, la chiarezza e la semplicità dei propri fogli informativi, che permettono di intensificare la confrontabilità da parte del Cliente tra i diversi prodotti offerti dalla Banca (ma anche da istituti di credito diversi) e di compiere una valutazione consapevole e ponderata riguardo all'adeguatezza del prodotto scelto rispetto alle proprie esigenze finanziarie.

La Banca si è prontamente attivata per adeguare le procedure e la documentazione informativa e contrattuale alle nuove disposizioni.

La Banca continua anche a partecipare con convinzione ai progetti ABI - Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice ed è impegnata quotidianamente nel continuo miglioramento dei processi interni e delle procedure.

Al fine di rafforzare la trasparenza e la correttezza nelle relazioni con la clientela, mitigando l'esposizione ai rischi legali e di reputazione, nel corso del 2015 è stato completamente rivisto e razionalizzato il processo di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali ai sensi degli artt. 118 e 126 sexies TUB.

## REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

### L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell'esito dell'attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2015 sono state effettuate 27 ispezioni (di cui 6 con il Collegio Sindacale); 16 di esse hanno interessato specifici processi aziendali, 3 le funzioni operative importanti esternalizzate e 8 le attività svolte nel loro complesso dagli operatori delle filiali. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 13 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di controllo dei rischi, la funzione di conformità alle norme, il servizio di prevenzione e protezione e 14 filiali.

Sono stati sottoposti a verifica il sistema dei controlli interni, i processi inerenti il servizio di consulenza evoluta, le prassi di remunerazione del personale della Banca, il trattamento dei dati personali, la gestione dei patrimoni di investimento per conto terzi, il back office crediti, l'attività degli amministratori di sistema, le procedure previste per assicurare il rispetto delle disposizioni previste dalla normativa sulla trasparenza e in materia di lotta all'usura, la gestione del rischio di liquidità, la gestione degli incidenti di sicurezza informatica, il sistema salute e sicurezza, la contabilità mutui e finanziamenti a piano di rientro, il sistema di videosorveglianza, il sistema degli obiettivi di rischio, la gestione della sicurezza informatica.

## COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha svolto nel corso del 2015, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio si è avvalsa, con specifico riferimento all'area dei servizi di investimento, della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2015 sono stati sottoposti a controllo 189 requisiti normativi, con un incremento del 54% rispetto all'anno precedente;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca; è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica Antiriciclaggio, l'attività della Funzione Compliance e Antiriciclaggio verrà formalmente relazionata entro il 30 aprile 2016 contestualmente all'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", così come richiesto dall'Autorità di vigilanza con comunicazione del 22 ottobre 2015.

## RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2015 sono pervenuti 46 reclami inerenti i servizi bancari e un reclamo inerente i servizi di investimento; il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta in netto decremento rispetto all'anno precedente (79 reclami pervenuti nel 2014);

Tra le principali motivazioni che hanno originato i reclami, si segnala la presunta applicazione di interessi usurari che vede una riduzione del 60% rispetto ad analogo dato dell'anno precedente; si ricorda come tale tematica sia stata profondamente e lungamente dibattuta a livello nazionale, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza. Peraltro l'analisi di tali reclami ha evidenziato comportamenti sempre corretti da parte della Banca nei confronti della Clientela.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei clienti è pari allo 0,055% (0,09% l'anno precedente).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

## RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione. Il rischio di credito continua a rappresentare la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota integrativa.

## **L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il 2 dicembre 2015 la Banca d'Italia ha disposto che, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31.12.2015, la Banca – unitamente alla controllante Confindenza Partecipazioni SpA – adotti, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del d.lgs. n. 385/93 (tub) coefficienti di capitale a livello consolidato in misura pari ai seguenti (tutti comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (cet 1 ratio) pari al 7%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (tier 1 ratio) pari all'8,6%;
- coefficiente di capitale totale (total capital ratio) pari all'11,5%.

Si ricorda al proposito che il CET 1 consolidato di Banca del Piemonte al 31/12/2015 è 16,5%, più del doppio di quanto prescritto.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

## **IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)**

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

## **IL RISCHIO DI CREDITO**

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Sono inoltre state definite e proposte le attività di indirizzo creditizio, con riferimento alla dimensione settoriale allo scopo di individuare specifici settori deboli ovvero sui quali espandere l'attività creditizia.

## L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

## V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca, ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2015 è pari al 167%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1° gennaio 2018).

## IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel corso dell'anno è stato progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

## **IL RISCHIO EMITTENTE**

A fine 2015 il portafoglio titoli di proprietà era composto da titoli di stato italiani, BEI, Cassa Depositi e Prestiti, obbligazioni di primarie banche italiane e, per una parte residuale, da obbligazioni corporate e quote di Fondi Comuni di Investimento.

Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

## **IL RISCHIO DEPOSITARI E CONTROPARTI COMMERCIALI**

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Analoga analisi è presentata in sede di Comitato Rischi relativamente alle più significative controparti con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali, per le quali è riportato l'eventuale rating, il credit default swap a 5 anni, la tipologia di prodotti offerti ed i volumi relativi.

## **LE GESTIONI PATRIMONIALI**

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

## **O.M.R. (OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO) ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI/MERCATI**

Per le Operazioni di maggior rilievo è stato definito puntualmente il perimetro di tali operazioni, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

## RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2015 sono state assunte 15 risorse, ricorrendo per 9 di esse al contratto a tempo indeterminato e per 6 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 20 cessazioni. Il personale in forza è passato da 502 persone a 497 persone, di cui 14 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 494 persone a tempo indeterminato - di cui 31 con contratto part-time -, 2 con contratto di apprendistato e 1 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 42% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 58% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2015 sono stati effettuati 7 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2015 è composta da 258 uomini pari a circa il 52% e da 239 donne pari al 48% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2015 è di circa 44 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 16 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2<sup>a</sup> area professionale, il 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3<sup>a</sup> area professionale), il 40% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

### IL CONTESTO NORMATIVO

Con la legge delega del 10 dicembre 2014, n.183- comunemente nota come "Jobs Act"- il Governo ha elaborato un complessivo, ambizioso disegno di riordino, revisione e semplificazione della disciplina giuridica del lavoro, in tutti i suoi principali aspetti, disegno poi portato a positivo compimento, nel corso del 2015, con l'adozione di ben 8 decreti legislativi attuativi della delega.

Inoltre è da sottolineare che la legge di stabilità 2016 (n. 208 del 28 dicembre 2015) reca, tra l'altro, importanti misure destinate a incidere sui rapporti di lavoro e sulle dinamiche previdenziali. In particolare, è stato riproposto il regime contributivo agevolato per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016, ma rispetto all'analoga misura prevista dalla Legge di Stabilità per il 2015 si ha non solo una riduzione di 12 mesi del beneficio, ma anche una significativa riduzione dei relativi importi.

Di assoluta importanza per il settore bancario è stata la firma, nella notte del 31 marzo 2015, dell'accordo fra ABI e Sindacati sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e le aree professionali, la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2018.

L'intesa apre la strada ad una serie di soluzioni utili a continuare ad affrontare i cambiamenti in atto relativi alla razionalizzazione dei processi produttivi, organizzativi e delle strutture distributive, all'evoluzione dei comportamenti della Clientela, delle innovazioni tecnologiche e ai profondi cambiamenti normativi e di supervisione.

In particolare l'accordo, prevede:

- soluzioni di forte valenza sociale con l'obiettivo di tutelare l'occupazione e favorire l'occupabilità, in particolare dei giovani, attraverso un significativo incremento del livello retributivo di inserimento professionale e la conferma delle attuali modalità e misure di finanziamento del Fondo per l'occupazione (Foc) con operatività prorogata a fine 2018 nonchè la costituzione di una "piattaforma" informatica per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito del settore;
- la costituzione di un cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo schema di classificazione del personale che tenga conto dei mutati assetti tecnici, organizzativi e produttivi delle banche allo scopo di semplificare le norme sul sistema attuale degli inquadramenti;

- il riconoscimento di un incremento medio (lavoratore inquadrato nella 3<sup>a</sup> area professionale 4<sup>o</sup> livello retributivo) a regime di 85 euro ferme restando le modalità di calcolo del TFR fino al 31/12/2018.

Inoltre in data 13 luglio 2015 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL 29 febbraio 2012 per i dirigenti. Le parti hanno sostanzialmente confermato, per quanto compatibili con la categoria dei dirigenti, i contenuti dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e le aree professionali del 31 marzo 2015.

Sul finire del 2015 è stato stipulato infine il Verbale di accordo tra l'ABI e le Organizzazioni Sindacali in tema di congedi parentali su base oraria. L'intesa, che dispiegherà i suoi effetti dal 1° febbraio 2016, fissa le modalità di utilizzo ad ore dei congedi parentali omogenee per tutto il settore e finalizzate ad un equilibrato contemperamento tra il diritto dei genitori e quello dell'impresa ad una efficiente organizzazione del lavoro.

A livello aziendale il 23 ottobre 2015 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali (OO.SS.) un Accordo per l'accesso alle prestazioni ordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, 1° comma, lett. a), punto 2, del D.M. n° 83486 del 28/07/2014 nei limiti delle risorse disponibili. Le Parti, anche in un'ottica di salvaguardia dell'occupazione, hanno concordato in particolare la necessità di una riduzione del costo del personale con corrispondente riduzione del trattamento economico attraverso la sospensione dell'attività lavorativa per 1.500 giornate per anno nel 2016 e nel 2017. Come segnale di vera attenzione alle Risorse Umane, la Banca e le OO.SS. hanno concordato di dare priorità alle adesioni volontarie. La scelta si è rivelata più che positiva in quanto le richieste espresse dai lavoratori/lavoratrici su base volontaria hanno consentito di raggiungere integralmente l'obiettivo di giornate previste per anno.

Nella stessa data è stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali l'accordo di rinnovo del Premio Aziendale. In particolare, dopo una lunga trattativa, è stata condivisa la definizione del Premio Aziendale per gli esercizi 2016 e 2017 sulla base di due indicatori compositi che fanno riferimento alla produttività aziendale e alla redditività.

Grande novità riguarda quanto previsto in tema di Welfare aziendale cioè la possibilità offerta ai lavoratori, nell'ottica di consentire la massima valorizzazione delle componenti economiche, di poter versare tutto o parte del premio alla previdenza complementare ovvero di utilizzare altri servizi.

Infine, è stato sottoscritto un accordo per l'erogazione, nel mese di dicembre 2015 a titolo di "Una Tantum", di una somma di pari importo per tutti i dipendenti quale riconoscimento per l'impegno profuso nel corso del 2014 da tutto il personale appartenente alla categoria delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi.

## LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2015 sono state effettuate complessivamente circa 1.756 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software e piattaforme informatiche acquistate da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014, destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina); a tal proposito si segnala che nel corso del 2015 è stata implementata una piattaforma e-learning in linea con i nuovi requisiti previsti dal Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014, relativi sia ai contenuti didattici obbligatori sia alla tracciabilità della fruizione dei corsi da parte degli Utenti;
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimen-

to alla formazione per i Lavoratori Neoassunti e per i Tirocinanti secondo l'Accordo Stato Regioni ed alla formazione di aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori; sono stati inoltre realizzati due nuovi corsi di autoformazione sulla intranet aziendale, destinati a tutti i dipendenti, sui rischi del fumo e dello scivolamento;

- all'aggiornamento in materia di Antiriciclaggio con focus sull'adeguata verifica e sulle segnalazioni di operazioni sospette;
- alla formazione in aula in materia di "Nuovo Sistema di Valutazione delle Prestazioni" rivolta sia a coloro che hanno compiti valutativi sia offerta facoltativamente a tutti i dipendenti con oltre 200 partecipanti;
- al Master in Banking Financial Diploma, per il quale è stato richiesto il finanziamento al Fondo FBA con riferimento all'Avviso n. 04/13, della durata di un anno ed a cui hanno partecipato i giovani inseriti nel "Progetto Talenti" di Banca del Piemonte;
- alla formazione in aula in materia di "Interactive Center in-bound" e di "Telepressing" rivolta principalmente alla Funzione Interactive;
- alla formazione su materie specifiche quali "l'Evoluzione del reato di false comunicazioni sociali", "Patrimonio e successioni", "Private Insurance", "Voluntary Disclosure", "Asset Allocation" e "Strategie Creditizie" dedicata principalmente ai gestori di relazione con la Clientela;
- alla formazione in aula in materia di "Fondo Garanzia – adesione diretta" dedicata ai Responsabili di filiale, Gestori Corporate Banking e Direzione Crediti, a cui hanno partecipato oltre 70 risorse;
- all'aggiornamento sulla "Continuità Operativa dedicato al personale "essenziale" ai fini del Business Continuity Plan.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2015 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 34 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento in molteplici settori della Banca.

Nel mese di dicembre Banca del Piemonte è stata infine invitata dalla S.A.A. - School of Management di Torino per la presentazione della società e per l'erogazione di un'attività divulgativa rivolta agli studenti. Alla presentazione hanno partecipato 63 studenti universitari.

## PIANO STRATEGICO DEL PERSONALE

Nel corso del 2015 è proseguito, nell'ambito del Piano Strategico del Personale, il Progetto Talenti; le risorse selezionate hanno tutte superato brillantemente il Master Banking e Financial Diploma organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana e stanno proseguendo i percorsi di crescita professionale nei vari ambiti aziendali.

Relativamente al progetto "cambia-mente", rivolto in particolare ai senior manager, sono proseguiti i programmi individuali di formazione manageriale nonché gli incontri con esponenti del mondo politico ed imprenditoriale.

Dopo una adeguata attività formativa che ha coinvolto oltre 100 persone è stato avviato il nuovo Sistema di Valutazione delle performance, che prende in considerazione sia obiettivi quantitativi che comportamentali.

Sul finire dell'anno è stata effettuata la ripianificazione degli organici per la messa a regime del piano di razionalizzazione e sviluppo territoriale prevista per il mese di gennaio 2016. Nell'ambito di tale piano, grande impegno è stato dedicato all'individuazione del personale da destinare alle Reti Commerciali ed in particolare alla nuova Rete PMI. Per la definizione dei ruoli ci si è avvalsi principalmente degli esiti di un approfondito assessment - effettuato da società esterna specializzata - che ha coinvolto oltre 70 risorse con prove individuali, di gruppo e con colloqui di "feedback" al quale sono stati affiancati dati quantitativi per tener conto dell'esperienza maturata, delle conoscenze e dei risultati del sistema premiante degli ultimi anni.

Successivamente, con l'utilizzo del lavoro svolto dalla Funzione Organizzazione per la misurazione dell'assorbimento di risorse conseguente anche all'accentramento di attività di back-office, la Rete Retail ha subito un'importante azione di ribilanciamento degli organici con un significativo utilizzo di "Responsabili Itineranti".

## I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2015 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

A seguito dell'emanazione del 7° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285, in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sono state avviate le attività necessarie per garantire la piena conformità alle nuove disposizioni nonché a quanto previsto dall'EBA nel regolamento delegato (UE) 604/2014 in materia di individuazione del personale più rilevante (risk takers).

L'obiettivo delle nuove disposizioni "è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso".

I principali impatti sul sistema di remunerazione introdotti dalle nuove disposizioni hanno riguardato:

- i limiti al rapporto tra la componente variabile e quella fissa;
- le nuove previsioni specifiche per il "personale più rilevante" in termini di differimento della componente variabile;
- le norme relative ai compensi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica collegati alla performance ed ai rischi assunti;
- i meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) della componente variabile.

Riguardo l'identificazione del "personale più rilevante", ai sensi del Regolamento UE 604/2014, rientra tra le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Banca il personale che soddisfa uno qualsiasi dei quindici criteri qualitativi ovvero dei tre criteri quantitativi basati principalmente sulla retribuzione corrisposta ai diversi soggetti nell'esercizio precedente a quello a cui si svolge la valutazione.

Sulla base dei criteri suddetti, dei fattori che caratterizzano la Banca in termini di struttura organizzativa, deleghe operative, dimensioni e business, l'attività di autovalutazione svolta ha portato ad identificare 47 soggetti rientranti tra il personale più rilevante.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2015 - anche in considerazione del realizzarsi di elementi straordinari - sono stati decisamente soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 30, i gestori premium che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono stati 19 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato 16 colleghi.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, basato su indicatori di produttività e redditività, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.380 migliaia di euro

## SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i DVR Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato il recepimento delle prescrizioni della legge n° 161 del 30.10.2014 (Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza dei lavoratori durante il lavoro), nonché il recepimento delle variazioni dei luoghi di lavoro, delle attività per il miglioramento messe in atto e delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2015 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 2.000 ore, in significativo incremento (56% circa) sull'anno precedente. Per il 2016 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

## ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

### LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.111 migliaia di euro), ammontano a 28.382 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 17.555 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.486 migliaia di euro; la voce evidenzia un aumento del 19,41% sul 2014.

La valutazione del patrimonio immobiliare della Banca è stata eseguita da parte di professionisti con una perizia di stima effettuata nel corso del 2014 per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 22.835 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale e a 7.701 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento, facendo registrare un maggior valore complessivo di 9.941 migliaia di euro rispetto ai valori di libro al 31/12/2014. La valutazione viene di norma effettuata con cadenza triennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 5.186 migliaia di euro, principalmente riferiti all'acquisto dei locali della nuova filiale di Milano (4.764 migliaia di euro); per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 270 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.269 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 311 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 84 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 958 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra cui autovetture per 234 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 471 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 820 migliaia di euro di costo storico.

### LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 463 migliaia di euro), ammontano a 434 migliaia di euro; la voce evidenzia una diminuzione del 12,05% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 403 migliaia di euro, di cui 97 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso. Da segnalare inoltre che per l'attività di arricchimento delle funzionalità della procedura di consulenza evoluta è stato acquisito in uso software per 61 migliaia di euro. Ad ulteriore supporto dell'Interactive Center sono state investite 22 migliaia di euro.

Gli affinamenti apportati ai modelli di calcolo della perdita attesa sui crediti in bonis hanno comportato un investimento di 14 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. “migliorie su beni di terzi”, ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le “altre attività” ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione.

Si tratta a fine esercizio di 1.021 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 564 migliaia di euro) con una riduzione del 23,23% sul 2014.

Da segnalare nel 2015 l'allestimento dei locali che ospitano la nuova filiale di Borgomanero, con un investimento di 195 migliaia di euro.

Tra le “altre attività” sono infine ricompresi oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà per 23 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 31 migliaia di euro) con un significativo decremento sul 2014.

## RISULTATI ECONOMICI

	2015	2014	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	38.794	39.564	-1,95
Dividendi	414	458	-9,61
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.674	6.430	66,00
Risultato netto dell'attività di copertura	(331)	(483)	-31,47
Margine sui servizi	30.565	29.287	4,36
<i>Margine di intermediazione</i>	80.116	75.256	6,46
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(12.398)	(13.571)	-8,64
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	67.718	61.685	9,78
Costi generali ed ammortamenti	(58.286)	(54.524)	6,90
di cui spese per il personale	(32.752)	(31.268)	4,75
di cui imposte indirette e tasse	(5.690)	(5.745)	-0,96
di cui altre spese amministrative	(16.676)	(14.558)	14,55
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(3.168)	(2.953)	7,28
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(488)	(768)	-36,46
<i>Utile attività ordinarie</i>	8.944	6.393	39,90
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	10	17	-41,18
Imposte sul reddito d'esercizio	(1.390)	(2.770)	-49,82
<b>Utile netto</b>	<b>7.564</b>	<b>3.640</b>	<b>107,80</b>

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La “redditività complessiva” è pari a 3.850 migliaia di euro, di cui 3.868 migliaia di euro relativi all'effetto complessivamente negativo delle variazioni di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Le variazioni relative ai titoli di capitale sono dettagliate nel paragrafo della presente relazione I movimenti dei titoli di capitale AFS dell'esercizio.

I risultati economici del 2015 sono influenzati da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, che hanno caratterizzato in particolare il mese di dicembre e che vengono qui di seguito sintetizzati:

- il provento – ricompreso nel Risultato netto dell'attività di negoziazione – derivante dalla cessione partecipazione CartaSi pari a 5,6 milioni di euro;
- gli interventi straordinari per il salvataggio delle quattro banche con un costo di circa 1,3 milioni di euro;
- l'aumento prudenziale della riserva forfettaria sui crediti in bonis (viste tutte le incertezze che gravano sull'economia italiana ed i rischi evidenziati dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio 2016) da 0,8% a 1,0% con un costo di circa 2 milioni di euro;
- il costo del personale per premi, buonuscite e varie pari a circa 0,7 milioni di euro;
- le spese straordinarie collegate alla chiusura delle filiali 2015 e all'avvio della Rete di gestori PMI pari a circa 0,25 milioni di euro.

La somma algebrica degli elementi sopra elencati è pari a circa 1,3 milioni di euro di impatto positivo sull'utile lordo imposte.

Il margine di interesse evidenzia una riduzione sia sull'anno precedente che sulle previsioni, da ricondurre essenzialmente alla contrazione degli impieghi a Clientela e all'andamento della struttura dei tassi di interesse. Visto l'andamento delle masse il risultato può considerarsi nel complesso buono, grazie alle azioni sul costo della raccolta svolte nell'anno.

Il risultato netto dell'attività di copertura è influenzato negativamente e in modo significativo dall'applicazione dell'IFRS 13, ai sensi del quale è stato calcolato il fair value negativo dei derivati OTC tenendo conto del merito creditizio della Banca (DVA – Debit Value Adjustment).

Il margine sui servizi è risultato superiore alle previsioni e ai valori dell'anno precedente, con una sostenuta dinamica nel risparmio gestito e in consulenza.

Il costo complessivo del rischio di credito (compresa la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2015 si attesta a 12.398 migliaia di euro, con una riduzione sull'anno precedente dell'8,6%; la riduzione è del 23% circa al netto degli accantonamenti prudenziali sui crediti in bonis. Esso rappresenta circa il 18,3% del Risultato netto della gestione finanziaria.

Come in precedenza dettagliato, i costi generali e ammortamenti sono influenzati da diversi elementi straordinari. Per quanto riguarda le Altre spese amministrative, si evidenzia che al netto dei contributi FITDe/FRN (1.743 migliaia di euro totali) l'incremento della voce è del 2,6% sull'esercizio precedente, in coerenza con il budget.

Le spese per il personale sono sostanzialmente in linea con le previsioni ed in aumento del 4,7% sul 2014, in relazione al reclutamento di risorse adeguate per la costituzione della nuova rete Corporate Piemonte Nord-Est e per l'organico della filiale di Milano; da segnalare anche il positivo andamento – in relazione agli obiettivi raggiunti – dei sistemi premianti. La rilevazione a Conto economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato una riduzione del costo del personale 2015 di 235 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali, in incremento sull'anno precedente a causa della chiusura delle otto filiali, sono così composte:

- 463 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 595 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 885 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.225 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il carico fiscale si attesta al 15,5% circa, contro il 43% circa del 2014. Su tale significativa riduzione incide in modo particolare la plusvalenza realizzata sulla cessione Carta SI che beneficia del regime di esenzione (c.d. "pex") ai fini IRES. Un'ulteriore effetto in riduzione del carico fiscale è dovuto alla piena deducibilità ai fini IRAP della componente di costo del lavoro riferita a dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, la cui prima applicazione è avvenuta nel 2015.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,5% (0,4% nel 2014), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,4% (0,2% nel 2014).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 6,1% (4,3% nel 2014), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 5,1% (2,4% nel 2014).

## **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio netto – comprensivo dell’utile di esercizio – è passato da 152.447 migliaia di euro a 155.493 migliaia di euro con un aumento di 3.046 migliaia di euro pari al 2,0%.

La movimentazione intervenuta nell’esercizio è riportata a pag. 64.

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

La liquidità netta assorbita nell’esercizio 2015 è pari a 3.668 migliaia di euro, contro 4.339 migliaia di euro generati nell’anno precedente.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 66.

\* \* \*

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

### **IL MERCATO**

Banca d’Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2016, valuta che il PIL potrebbe crescere attorno all’1,5% nel 2016 e nel 2017; l’inflazione salirebbe progressivamente e gli investimenti potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All’espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Resta determinante il sostegno delle politiche economiche e continuano a permanere rischi al ribasso significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale.

I risultati dell’indagine previsionale di Confindustria Piemonte (su un campione di oltre 900 aziende del comparto manifatturiero e oltre 300 dei servizi) diffusa il 17 dicembre 2015 confermano il trend cautamente favorevole in atto da alcuni trimestri. Di rilievo l’aumento di qualche punto percentuale della quota di aziende manifatturiere con programmi di investimento: era dal 2008 che non si superava una percentuale del 25%.

In calo significativo rispetto ai livelli prevalenti di 2-3 anni fa i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, sempre comunque elevati e pari a 119 giorni (contro i 91 della media complessiva).

### **LA BANCA**

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una redditività - per quanto in significativa riduzione rispetto ai livelli pre-crisi anche per elementi al di fuori del nostro controllo, quali il più volte ricordato intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale nelle quattro banche - adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione: nel decennio 2005-2014 l’Azionista ha destinato al raffor-

zamento patrimoniale il 79% dell'utile netto, l'80% nell'ultimo triennio. Anche la liquidità si è mantenuta come di consueto ampia.

Che l'Italia, il Piemonte imbrocchino in modo deciso il sentiero di uscita dalla crisi è la condizione essenziale per il progressivo recupero di più adeguati margini reddituali, mantenendo una costante attenzione all'equilibrio tra rischio, redditività, liquidità e - fattore fondamentale - esigenze della Clientela.

Proseguiranno con determinazione i grandi sforzi volti a valorizzare i nostri numerosi punti di forza tra i quali sottolineiamo: le forti patrimonializzazione e liquidità, la buona copertura del rischio di credito, una cultura dei controlli diffusa con robusti processi di analisi, monitoraggio, recupero e valutazione del credito, la forte attenzione alla Compliance, la centralità del Cliente.

Nello stesso tempo, continueranno forti azioni ed investimenti volti a migliorare nel medio periodo la redditività, diffondere ulteriormente la cultura del cambiamento e dell'innovazione e accrescere l'analiticità del controllo della gestione e la presenza di meccanismi decisionali basati sui dati.

La strada che abbiamo intrapreso tiene conto dei profondi mutamenti in atto sia nell'economia del nostro Paese che nelle nostre diverse attività, e si conferma al momento quella giusta per tornare in un orizzonte di medio periodo su livelli reddituali più adeguati, anche senza il contributo di elementi eccezionali.

\* \* \*

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia anche a livello consolidato, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie richieste.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

### **SCHEMA VOLONTARIO**

La Banca ha aderito al c.d. "Schema Volontario" costituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Finalità dello Schema è effettuare interventi di sostegno a favore delle banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto dichiarato dall'Autorità, qualora sussistano concrete prospettive di risanamento sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili e siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia, ove applicabili, misure di riduzione/conversione (c.d. "burden sharing") degli strumenti di capitale in capitale primario di classe 1.

### **FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO**

I responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2016 i loro piani di attività per l'esercizio 2016 e al Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2016 le loro relazioni sull'attività svolta nel 2015.

Con riferimento alla tematica delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, la Relazione della Funzione Revisione interna è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016.

Con riferimento alla tematica Antiriciclaggio, l'attività svolta verrà formalmente relazionata entro il 30 aprile 2016, contestualmente all'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 22 ottobre 2015.

## MODIFICHE STATUTARIE

In data 1° marzo è pervenuto il provvedimento Banca d'Italia di autorizzazione al progetto di modifica dello statuto sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 dicembre 2015.

## PARTECIPAZIONI

È pervenuta un'offerta non vincolante per acquisire una quota superiore al 67% del capitale di E-MID SIM SPA, società che gestisce la piattaforma multilaterale per la negoziazione dei depositi bancari (e-MID), nonché dei derivati Overnight Index Swap (e-MIDER). Sulla medesima piattaforma girano il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) e il mercato dei pronti contro termine.

La Banca detiene una partecipazione del 2% nel capitale della società. Anche in considerazione dei profondi cambiamenti negli scenari internazionali del settore, con grandi concentrazioni di operatori, l'offerta è stata favorevolmente valutata.

## DECISIONI DI POLITICA MONETARIA

Il 10 marzo il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso un insieme articolato di misure, nel perseguimento del proprio obiettivo di stabilità dei prezzi, che sfrutterà le sinergie tra i diversi strumenti, e che è stato calibrato per conseguire un ulteriore allentamento delle condizioni di finanziamento, stimolare l'offerta di nuovi crediti e quindi rafforzare il vigore della ripresa dell'area dell'euro e accelerare il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. Più in dettaglio il Consiglio Direttivo ha deciso:

- 1 - per quanto riguarda i tassi di interesse di riferimento della BCE, di ridurre il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema di 5 punti base, allo 0,00 per cento;
- 2 - di ridurre quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 5 punti base, allo 0,25 per cento;
- 3 - di ridurre di 10 punti base, al -0,40 per cento, il tasso sui depositi presso la banca centrale;
- 4 - di ampliare gli acquisti mensili nel quadro del programma di acquisto di attività portandoli da 60 a 80 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, gli acquisti saranno condotti sino alla fine di marzo 2017, o anche oltre se necessario;
- 5 - di includere obbligazioni investment grade denominate in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari nel quadro di un nuovo programma di acquisto di attività del settore societario;
- 6 - di introdurre, a partire da giugno 2016, una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT II), ciascuna con scadenza a quattro anni. Queste nuove operazioni rafforzeranno l'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE e potenzieranno la trasmissione della politica stessa, incentivando ulteriormente l'erogazione di credito bancario all'economia reale.

\* \* \*

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.564.005
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(1.134.601)</u> 6.429.404
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(578.646)</u> 5.850.758
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,08 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(2.000.864)</u> 3.849.894
Al Fondo erogazioni liberali	(100.000)
Al Fondo premi al personale residuano	<u>(200.000)</u> 3.549.894
Alla riserva straordinaria	(3.549.894)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 4.684 migliaia di euro, in crescita di oltre il 65% sull'anno precedente.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

Con riferimento a quanto indicato nella comunicazione della Banca d'Italia "Bilancio 2015. Distribuzione di dividendi e politiche di remunerazione." osserviamo che la Banca già al 31 dicembre 2015 rispetta i requisiti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati".

La proposta di destinare 100 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

La proposta di destinare 200 migliaia di euro al Fondo premi al personale è volta ad utilizzare una piccola parte dell'utile netto a ulteriormente motivare le risorse umane che con professionalità, impegno e determinazione hanno contribuito ai risultati raggiunti.

\* \* \*

Signor Azionista,

non possiamo concludere questa relazione senza ricordare la recente scomparsa di Giorgio Giorgi, Consigliere di Amministrazione dal 2010.

Desideriamo qui sottolineare ancora una volta le doti professionali e umane di Giorgio Giorgi, la sua alta competenza, la sua ampia cultura, la sua profonda amicizia. Ricordiamo infine i suoi preziosi contributi, anche come autorevole componente del Comitato Controlli.

\* \* \*

Desideriamo poi esprimere a tutto il personale un forte ringraziamento: le risorse umane sono state e saranno fondamentali in questi anni di grandi cambiamenti per permettere all'azienda di proseguire nel cammino basato sulla sana e prudente gestione e per affermare sempre di più il ruolo di solida banca del territorio.

Vogliamo qui ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta attività di informazione, consulenza e supporto, essenziale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione Nazionale delle Banche Private per i contributi di riflessione strategica e la collaborazione su temi di particolare rilievo.

Un particolare riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la cura, l'elevata professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Infine, scade per compiuto triennio il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Ringraziamo per la fiducia accordataci ed invitiamo a provvedere alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione – previa determinazione del loro numero – e dei Sindaci per gli esercizi 2016 – 2017 – 2018.

Il Consiglio di Amministrazione

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2015, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 - 2403 bis del C.C., le leggi speciali in materia e le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e dei relativi documenti accompagnatori.

### SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute e adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esami di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'organismo di vigilanza denominato "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001" che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischi/reato previsti da leggi e regolamenti successivi, nonché alle riunioni del "Comitato Controlli";
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di

Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governance Societaria" stabilite dalla Legge e dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha verificato, con riferimento alla Società di Revisione "KPMG SPA", la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge. Alla stessa o a soggetti ad essa collegati non sono stati conferiti ulteriori incarichi, oltre quelli derivanti dall'ordinaria attività di revisione legale dei conti;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, si dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2015 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate, in particolare, nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati tutti, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina le operazioni della specie in essere;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- la Banca ha provveduto a disciplinare il trattamento delle "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance). Misure a tutela dei clienti", in coerenza con quanto indicato da IVASS e Banca d'Italia nella circolare congiunta del 26 Agosto 2015;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 16,21% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 16,25% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità;
- nella Relazione sulla Gestione l'Organo Amministrativo riferisce sugli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, terminati il 3 Aprile 2015 con esito "prevalentemente favorevole".

## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2015 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione. Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto anche conto della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordata, Vi ricordiamo infine che è venuto a scadere il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e che occorre pertanto provvedere a nuove nomine.

Torino, lì 8 Aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE  
(Dott. Giuseppe Ravotto)  
(Dott. Mauro Bunino)  
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144  
Telefax +39 011 8171651  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista Unico della  
Banca del Piemonte S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dell'utile e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e dei flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla nota integrativa.

### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



*Banca del Piemonte S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2015*

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Torino, 8 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Simone Archinti  
Socio

